

NO FILMATA DIGITALE

Castelfranco
Reg



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2019/0549098 del 19/06/2019 09:20:01



LA PORTA BELLA
Società Cooperativa Sociale

DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA

SOGGETTO RICHIEDENTE

LA PORTA BELLA società cooperativa sociale

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Promuovere benessere e coesione sociale nella comunità di appartenenza anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la promozione di azioni e interventi in ambito educativo, sportivo, ricreativo e di promozione sociale, culturale, con particolare attenzione sia alle azioni volte alla promozione del benessere, sia alle azioni volte a contrastare il disagio, l'emarginazione sociale e ogni altra forma di discriminazione.

TITOLO PROGETTO

NET-WORK IN PROGRES Reti sociali per azioni condivise

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI

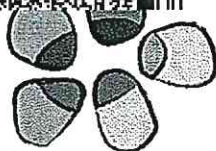
La bassa modenese, che comprende la zona interessata dal distretto preso in esame, è caratterizzata da una strutturazione urbana particolare rispetto ad altre zone della provincia modenese. I piccoli e medi centri abitati, si trovano spesso isolati e distano gli uni dagli altri rendendo difficili gli spostamenti in autonomia di tutti i giovani che non possiedono ancora l'auto o mezzi di trasporto privati. Questo fa sì che i ragazzi frequentanti le scuole secondarie di primo grado e gli istituti superiori vivono il loro territorio in modo esclusivo. I pomeriggi sono vissuti su quel territorio, e se non vi sono famiglie che hanno la disponibilità di poter accompagnare i figli ad attività anche fisicamente lontane, tutta la giornata non scolastica si svolge nel perimetro ristretto del paese. Qui negli anni le proposte strutturate legate alle politiche giovanili, che nella fattispecie si esprimevano in Centri di Aggregazione giovanile, sono andati a terminare i propri percorsi e le famiglie e i minori hanno dovuto fare i conti con una situazione di forte difficoltà nella gestione del tempo extrascolastico. Questa difficoltà si amplifica per tutte le famiglie che vivono un disagio sociale.

LA PORTA BELLA società cooperativa sociale, prima come ANIMATAMENTE associazione di volontariato O.N.L.U.S. E poi come cooperativa, da 20 anni si occupa della gestione di Centri di Aggregazione Giovanile su tutto il territorio modenese e in particolare sul distretto di Castelfranco Emilia da 6 anni coordina il rapporto tra le parrocchie che organizzano attività di doposcuola: Nonantola, Bomporto e Ravarino. Da due anni sostiene le attività su Nonantola attraverso il lavoro di un proprio educatore professionale che aggiunge continuità all'ottimo lavoro svolto dai volontari. La cooperativa ha sviluppato una forte capacità di tessere relazioni e creare reti tra istituzioni, terzo settore e mondo dell'associazionismo, scuola e famiglie, nell'ottica di un lavoro trasversale che si occupi di co-progettare interventi educativi su gruppi e singoli.

LA PORTA BELLA società cooperativa sociale

Sede legale Via Colombo n° 11, 41043 Formigine | Sede operative Via Agnini n° 23, 41124 Modena
P.I. 03653800361

Mail info@laportabella.it | Pec laportabella@pec.it
Tel 059 9780443 | Cell 328 0025751



LA PORTA BELLA

Società Cooperativa Sociale

Gli obiettivi che si pone la cooperativa in rete con gli altri soggetti sono in particolare 3:

1. Sostenere la genitorialità attraverso azioni dirette ai ragazzi che vivono difficoltà nella gestione del momento dello studio e dello svolgimento dei compiti e nella gestione del tempo libero, attraverso l'organizzazione di proposte che coniughino la conoscenza e il coinvolgimento del territorio e la professionalità di figure educative.
2. Dare continuità e estensione annuale agli interventi che vivono la difficoltà dovuta al coinvolgimento di sole figure volontarie.
3. Coordinare tavoli di intervento che possano esprimere azioni di rete con la finalità di non ragionare per compartimenti stagni ma in connessioni che migliorino i servizi.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO

Esistono due diversi destinatari del progetto che possono essere ritenuti come destinatari diretti: le famiglie dei ragazzi che frequenteranno le attività proposte, e le comunità che avranno l'opportunità di stabilizzare e rafforzare i propri progetti. Il coinvolgimento delle due tipologie di destinatari è sicuramente differente. Per le famiglie, l'intenzione è quella di coinvolgerle ad un livello successivo alla stesura del progetto. Molte di esse infatti si trovano in situazione di difficoltà e loro stessi dichiarano di non avere gli strumenti per fare fronte alle problematiche palesate. Per questo, si richiederà una collaborazione attraverso un patto educativo che verrà firmato all'inizio delle attività e che darà modo di condividere con le famiglie gli obiettivi e gli strumenti utilizzati nei percorsi. Si darà poi continuità a questo patto attraverso alcuni momenti programmati di confronto e ad una verifica finale. Le comunità invece sono da anni coinvolte nel pensiero rispetto ai progetti, anzi viene da dire che loro stesse siano state promotrici della rete, attivando volontari e collaborazioni. Il tavolo che esiste sul distretto e che raggruppa le Parrocchie che fanno proposte educative ne è l'espressione più lampante. In alcuni casi, come a Nonantola, forte è anche il coinvolgimento dell'oratorio che oltre a offrire gli spazi, diventa luogo di coinvolgimento di volontari.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

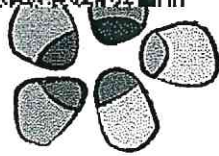
Il progetto che viene presentato si propone un duplice obiettivo: quello di consolidare l'esistente e quello di andare a porre elementi innovativi che vadano a migliorare il servizio. Come precedentemente detto, i progetti nascono tutti da una spinta della comunità parrocchiale, che in autonomia decide di dare una risposta ad una problematica o a una esigenza del territorio. Questa propensione all'uscire da quelli che sono i propri ambiti da parte delle parrocchie ed andare verso percorsi legati all'aggregazione e all'affiancamento didattico, nascono dalla sensibilità di singoli o di piccoli gruppi. Nell'ottica del tutelare e sostenere i volontari in questo prezioso lavoro, si è voluto affiancare, dove ce ne fosse l'esigenza, una figura professionale che lavorasse su due ambiti precisi: la continuità e l'apporto in termini professionali.

1. Rafforzamento della rete tra istituzione e territorio: il progetto deve essere sostenuto attraverso una stretta relazione con l'ente pubblico che si esprime nella co-progettazione delle attività.

LA PORTA BELLA società cooperativa sociale

Sede legale Via Colombo n° 11, 41043 Formigine | Sede operative Via Agnini n° 23, 41124 Modena
P.I. 03653800361

Mail info@laportabella.it | Pec laportabella@pec.it
Tel 059 9780443 | Cell 328 0025751



LA PORTA BELLA

Società Cooperativa Sociale

Fermo restando l'autonomia delle parrocchie nella scelta dell'impianto educativo, si porranno elementi comuni che dovranno indicare una volontà chiara nella modalità di risposta. I parametri che permettono di definire il progetto, un progetto unico su realtà differenti, sono quelli dell'accoglienza di soggetti in situazione di difficoltà sociale ed economica, una stretta relazione con la scuola e i servizi sociali che permetta di evitare l'isolamento e il non dialogo con il territorio, una continuità temporale e la partecipazione ai tavoli di coordinamento. Questi sono elementi di sicura innovazione rispetto al campanilismo spinto di alcune attività che nascono in corpo a piccole comunità e che spesso non riescono ad uscire da una singolarità per divenire parte di una pluralità. Per questo saranno programmati 3 incontri durante l'anno di coordinamento generale: un primo in ottobre, un secondo in gennaio/febbraio ed un terzo al termine delle attività a maggio. Questi incontri saranno convocati dall'amministrazione pubblica e dalla cooperativa in modo congiunto e richiederanno la presenza dei referenti dei progetti. A questi si affiancherà un costante monitoraggio delle realtà attraverso continuità di dialogo e all'occorrenza incontri dedicati.

2. Rete con i servizi del territorio: come già introdotto nel punto precedente, uno dei requisiti per accomunare gli interventi è quello di avere contatti con il territorio e in particolare con le scuole e i servizi sociali, con le parrocchie e il terzo settore. Questo deve avvenire attraverso un dialogo posto in essere fin dall'inizio delle attività perché ci sia un accordo sulle relazioni tra il servizio e il territorio. Con la scuola in particolare andrà definita la modalità di invio e monitoraggio, il numero di utenti accolti e una strategia di intervento comune o perlomeno condivisa. Questo attraverso un incontro a inizio progetto e uno al termine del progetto e un monitoraggio costante durante tutto l'anno, che preveda anche altri incontri. Con i servizi sociali la relazione deve essere sia su famiglie e minori in carico, sia su possibili segnalazioni da fare su casi a rischio non ancora in carico. Con parrocchie e terzo settore la situazione sarà differente da caso a caso: a Nonantola si terranno relazioni strette con il Consiglio di Oratorio che raggruppa tutte le realtà che vivono gli spazi parrocchiali. A Ravarino e Bomporto si farà riferimento al gruppo di volontari che gestisce il servizio e al parroco stesso. Anche in questi casi si farà un momento iniziale di coordinamento e uno finale di verifica con possibili incontri durante l'anno nel caso che ve ne sia la necessità
3. Attività di affiancamento allo studio: nella prima parte del pomeriggio si svolgerà l'attività di affiancamento allo studio. Questo vuole essere un puro momento dedicato alla didattica, ma resterà centrale l'aspetto educativo. Il compito o lo studio non è un fine ma un mezzo con il quale lavorare su aspetti educativi trasversali che riguardano tutta la sfera della persona. Questo è sicuramente aspetto innovativo, che non guarda all'apprendimento di contenuti, ma di capacità, di competenze che sono fondamentali negli ambiti di vita. Questo avviene attraverso la condivisione di strategie comuni che mettano al centro il ragazzo e che guardino al suo sviluppo verso una età adulta consapevole. Non importa il terminare i compiti assegnati, ma l'apprendere gli strumenti che permettano di comprendere e conoscere attraverso un metodo di studio efficace e utile alla singolarità di ogni soggetto.

LA PORTA BELLA società cooperativa sociale

Sede legale Via Colombo n° 11, 41043 Formigine | Sede operative Via Agnini n° 23, 41124 Modena
P.I. 03653800361

Mail info@laportabella.it | Pec laportabella@pec.it
Tel 059 9780443 | Cell 328 0025751



LA PORTA BELLA

Società Cooperativa Sociale

4. Attività ludico – ricreative: copriranno la seconda parte del pomeriggio e mentre nel caso di Nonantola esiste già, su Ravarino sarà da attivare. In questo momento, attraverso attività strutturate o libere, si potrà lavorare soprattutto sull'aspetto aggregativo attraverso strumenti come il gioco e i laboratori. Si rafforza la relazione tra adulto di riferimento e adolescente, attorno alla quale ruota tutto il lavoro educativo. Potenziare questi momenti permette di rafforzare anche l'ascolto delle singole situazioni e la possibilità di individuare fragilità nascoste o silenti.
5. La relazione con la famiglia: elemento che ha bisogno di essere rafforzato proprio nell'ottica di una utenza allargata non solo al minore ma anche ai genitori e al nucleo familiare attraverso processi di sostegno diretto o indiretto alla genitorialità. Per questo verrà programmato un incontro a inizio progetto nel quale stipulare un patto educativo chiaro, che permetta di condividere le priorità di intervento. Al momento dell'iscrizione le famiglie avranno modo di confrontarsi con l'educatore per individuare le urgenze sulle quali lavorare con ogni singolo ragazzo. Durante l'anno, ove ve ne sia l'esigenza, si convocheranno i genitori per fare il punto della situazione.

Calendario settimanale

	lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
14,30 – 15,00	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza	Accoglienza
15,00 – 16,30	Studio	Studio	Studio	Studio	Studio
16,30 – 17,30	Aggregazione	Aggregazione	Aggregazione	Aggregazione	Aggregazione
Luogo	Nonantola	Ravarino	Nonantola	Ravarino	Nonantola

Cronoprogramma

	Ott. '19	Nov. '19	Dic. '19	Gen. '20	Feb. '20	Mar. '20	Apr. '20	Mag. '20
Azione 1	X			X				X
Azione 2	X			X		X		X
Azione 3	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 4	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 5	X			X				X

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Oratorio Pieve di San Michele Arcangelo della parrocchia di Nonantola, posto in via Pieve 43.
Verranno utilizzate 3 aule per le attività dell'affiancamento allo studio e per le attività ludico ricreative al coperto, mentre all'esterno si utilizzeranno gli spazi dei campetti nel cortile interno.
Locali della Parrocchia San Giovanni Battista di Ravarino, posto in via Roma.
Verranno utilizzate il salone e le stanze attigue per lo svolgimento delle attività di affiancamento allo studio, e i campetti parrocchiali per le attività di gioco all'aperto.

LA PORTA BELLA società cooperativa sociale

Sede legale Via Colombo n° 11, 41043 Formigine | Sede operative Via Agnini n° 23, 41124 Modena
P.I. 03653800361

Mail info@laportabella.it | Pec laportabella@pec.it
Tel 059 9780443 | Cell 328 0025751



LA PORTA BELLA

Società Cooperativa Sociale

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO E RISULTATI PREVISTI

Il progetto, svolgendosi su due sedi differenti avrà un coinvolgimento di utenti legati alle due realtà. Sicuramente più grande Nonantola che già dagli scorsi anni ha coinvolto 30 famiglie con i loro minori, ha un bacino di utenza ampio.

Quest'anno si vorrebbe cercare di incrementare le presenze del 20% arrivando a un totale di 35/40 ragazzi, distribuiti su più pomeriggi, con una frequenza media giornaliera di 15/20. I genitori coinvolti saranno quindi tra i 60 e gli 80 in base alle famiglie monogenitoriali.

Ravarino essendo una realtà più piccola avrà anche un numero di utenti rapportato al bacino di utenza. Negli scorsi anni i ragazzi che hanno frequentato sono stati tra i 15 e i 20 con una media giornaliera di 10/15 ragazzi. L'attesa anche in questo caso è di aumentare la presenza del 20% per arrivare a 25 ragazzi e un coinvolgimento di 40 genitori.

Dal punto di vista qualitativo l'attesa è quella di lavorare sull'aumentare sia l'apertura dei giorni settimanali, sia l'apertura annuale che vada da ottobre a maggio per coprire l'intera durata dell'anno scolastico. La volontà è quella di mettere a disposizione dei servizi anche le competenze di un educatore professionale, soprattutto su Ravarino, dove non vi è mai stata una figura di questo tipo. In fine pensiamo di coinvolgere almeno 10/15 volontari sui due servizi.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE

Nel corso degli ultimi 6 anni le reti e le sinergie che si sono create hanno portato ad una struttura che nel tempo si è consolidata e ha determinato una propria forma con propri momenti di verifica e progettazione. Tutto ha origine dalla volontà dell'amministrazione pubblica in capo all'unione dei comuni di Terre del Sorbara prima e poi dal distretto di Castelfranco Emilia poi, di dotarsi di un coordinamento che raggruppasse gli enti diocesani (parrocchie e oratori) che proponessero momenti di affiancamento allo studio e di aggregazione per i minori. Da subito le parrocchie che hanno aderito al tavolo sono state le 3 che già avevano attivi questi servizi: Nonantola, Bomporto e Ravarino. Allo stesso tavolo si è provato, con scarso successo, a coinvolgere anche le realtà che non avessero già avviato il servizio, per sostenerle nel lancio dell'attività. Di queste fanno parte Bastiglia e Sorbara. Inizialmente il coordinamento era co-gestito dalla Pastorale Giovanile della Diocesi di Modena-Nonantola attraverso Animatamente associazione di volontariato O.N.L.U.S., ed era parte delle attività del Tavolo Diocesano degli oratori. Terminato il percorso del Tavolo e dell'associazione di volontariato, il coordinamento è passato nelle mani della Cooperativa che ad oggi continua il percorso.

In sostanza ad oggi il tavolo, condotto assieme da cooperativa e enti pubblici, fa capo a quello che è il progetto sull'adolescenza dei Piani di Zona del distretto e va ad inserirsi nelle azioni di contrasto alla dispersione scolastica e alla lotta alle povertà educative. Il tavolo si incontra periodicamente, con scadenza trimestrale, per lanciare le attività dell'anno, monitorarle, e verificarle. A questi momenti, si affiancano una serie di incontri tra amministrazione pubblica e cooperativa, per valutare le azioni utili allo sviluppo dei singoli progetti.

LA PORTA BELLA società cooperativa sociale

Sede legale Via Colombo n° 11, 41043 Formigine | Sede operative Via Agnini n° 23, 41124 Modena
P.I. 03653800361

Mail info@laportabella.it | Pec laportabella@pec.it
Tel 059 9780443 | Cell 328 0025751



LA PORTA BELLA

Società Cooperativa Sociale

I soggetti che rappresentano le realtà al tavolo sono i Parroci e loro delegati, un referente per le politiche sociali e giovanili del distretto e un referente della cooperativa.

Al bisogno, a questi si affiancano soggetti che possano dare un apporto utile, come i volontari che con continuità lavorano nei centri.

Nella quotidianità i diversi centri sono in stretto dialogo con scuole e in alcuni casi con i servizi sociali del territorio. Questo dialogo si sviluppa attraverso contatti diretti con insegnanti, dirigenti e assistenti sociali che permettono uno scambio di informazioni utili e il monitoraggio dei percorsi. In alcune occasioni la cooperativa assieme alle realtà del territorio ha partecipato a tavoli dedicati a tematiche importanti come il coinvolgimento del volontariato, dove i contatti e le buone pratiche sono entrate in circolo, contribuendo al miglioramento della rete sociale che sostiene la creazione di un tessuto capace di rispondere alle esigenze degli utenti.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Inizio attività 1 ottobre 2019

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Termine attività 31 maggio 2020

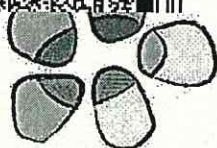
FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Le forme di monitoraggio che si vorranno attivare sono di tre tipologie. Verrà distribuito alle famiglie e ai ragazzi un questionario che permetterà di raccogliere le attese sul servizio suddivise per macrotematiche relative all'area didattica e all'area della socializzazione. Al termine del percorso verrà poi proposto un questionario che rimandi alle aree del primo, in cui si andrà a verificare se le attese sono state soddisfatte. Per la parte riguardante il monitoraggio della rete dei soggetti coinvolti, si farà un incontro a inizio anno scolastico, uno a metà e uno alla fine dell'anno, per verificare l'andamento del percorso e avere un ritorno sulle attività svolte. In fine si presenterà una relazione che abbia sia una parte quantitativa, sia una qualitativa che permetta di fare il punto della situazione e aiutare nella progettazione delle attività negli anni successivi. Si dedicherà anche un incontro ai volontari coinvolti per condividere i vissuti.

LA PORTA BELLA società cooperativa sociale

Sede legale Via Colombo n° 11, 41043 Formigine | Sede operative Via Agnini n° 23, 41124 Modena
P.I. 03653800361

Mail info@laportabella.it | Pec laportabella@pec.it
Tel 059 9780443 | Cell 328 0025751



LA PORTA BELLA
Società Cooperativa Sociale

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 4.275,00

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA

Soggetto proponente: Euro 1.781,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Euro 5.000,00 (figure educative professionali)

Euro 500,00 (specialisti per laboratori ricreativi)

Euro 554,00 (coordinamento tecnico e pedagogico)

Euro 6054,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B)

